

Nonostante vi si faccia spesso ricorso per ragioni opportunistiche, il Fondo nuove competenze è una misura che merita di essere prorogata

Pare inarrestabile la marcia del Fondo Nuove Competenze (FNC). Siamo ora in una sorta di terza fase: “la rincorsa entro i termini”. [La prima fase](#) è stata quella dell’implementazione, da novembre a fine dicembre 2020. Solo a inizio novembre, con grave ritardo, ministero del Lavoro e Anpal avevano attivato quanto previsto dal decreto legge n. 34 di maggio 2020, oramai a ridosso del termine di fine anno posto come limite entro il quale sottoscrivere il necessario accordo sindacale che attiva il Fondo.

Per questa ragione, buona parte delle prime risorse stanziare (230 milioni) era stato opzionato da grandi imprese, soprattutto del settore delle telecomunicazioni, in grado di impostare in poche settimane imponenti (ma non originalissimi) piani formativi per migliaia di dipendenti...

Continua a leggere su ilsussidiario.net